

al sig. Annibale Mariotti - Perugia.
Bravissimo signor Dottore Bravissimo Stimatissimo.

H.N. 42.442

Gran Maestro

Cristoforo e f. m. d. d. d.
filosofo e poeta

An. 1788

Spaziato d'un prezioso suo dono letterario non dovea dissimulare
i miei ringraziamenti, e le mie congratulazioni. Sapeva questo mio officio
giungerle abbastanza grato, anzi ^{Rincavato} ~~Amorato~~ ben anche per il il merito del
nostro signor Conte Reginaldo Anfidei, come io l'ho già supplicato ad affringere
lo; ma non per questo io giungeva ad appagare gli interessi sentimenti
dell'animo mio riconoscente non meno, che della mia ammirazione sincera
verso di lei. Si contenti adunque, che io me le presenti anche darme medef-
imo, e perdoni insieme quella filosofica confidenza, a cui mi sono
appigliato nella fiducia di non dispiacere alla di lei operosa
bontà, ed alla superiore sua gentilezza.

L'affollamento di tanti inutili officii, e di tante sociali distinzioni,
che apposta il Ritorno della presente stagione, ha cospirato contro il
mio interesse, e vivo desiderio di gustare tutta la sua erudita opera
pittorica della sua patria, non avendo finora potute scovare la che
a salti, ed alla sfuggita. Mi farei piacere il vedere, che ella parlava
di qualche artista a me noto d'altrove, e fra gli altri vidi dalle
ricordate quel pittore Gubbino, chiamato Maestro Ottaviano di
Marte, a di Martino, di cui osservai l'accennata pittura esistente in

Gubbio, quando fui colà nell' Ottobre del 1793, siccome un' altra pittura
esistente del medesimo osservai in Foligno nel palazzo pubblico,
e segnatamente nell' antica cappella che apparteneva alla casa
Erinei, ove appunto sotto la detta pittura, che era fresco sul
muro, ed a sove di quadro all' altare, si legge quanto segue:

Hoc opus fecit fieri Magnificus & potens
Dñs Conradus Ugolini de Urinif Fulginei
M. cccc xxiii. die xxv feb.

Dixit M. Octavianus Martini de gubio.

Ma le più belle cose a leggersi debbono essere quelle che concerno
no il più vicino Risorgimento, anzi il trionfo della pittura
che ebbero i suoi più felici principi in Perugia si per mano di
Dietro, come di Raffaele. Mi anticipo coll' immaginazione questo
piacere, congiunto ad un solido profitto, e perciò le ne contetto
sempre più le mie obbligazioni, e la mia riconoscenza. Im-
ploro l'onore de' suoi ambiti comandi, accio coll' esecuzione de'
medesime possa sempre più comprovare quella stima, e
quell' attaccamento, con cui mi pregio dichiararamele
invariabilmente.

Roma 24 Dicembre 1786

17. Genui 1841
Imprimatur
F. G. B. c. p.
I. P. A. m.

Hubert Oppat

J. B. Hofani phot. Grav.
Censor Philolog.

Suo Dño ed Amño Ser ed Amico
Giovanni Cristofano Amaduzzi